Anno XXXV° — Martedì 2 Aprile 1901 — Conto corrente colla posta — N. 79

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Questioni del giorno

Il dazio sui cereali

Il progetto presentato alla Camera dal ministro Wollemborg per una riduzione del dazio di entrata sulle farine, ha sollevato proteste in ogni parte d' Italia.

Già è noto il discorso pronunciato dall'on. Colajanni in difesa del dazio protettore sui grani, la cui abolizione, secondo lo stesso Colajanni, sarebbe una grave jattura per la Sicilia e per tutta l' Italia meridionale.

A sua volta il *Corriere delle Puglie*, che si occupa con grande amore degli interessi della sua regione, mentre si dichiara partigiano del mantenimento del dazio sul grano, che è una forma di protezione di carattere generale, si mostra favorevole all'abolizione del dazio interno sul pane e sulle farine, ed acconsente che quello di entrata sulle farine sia ridotto da L. 12.30 a L. 10.

Il predetto giornale non ritiene che da questa diminuzione possa derivare il temuto spostamento per l' industria nazionale della macinazione.

D'altra parte il *Sole* di Milano osserva che « Francia e Ungheria cercano ogni mezzo per spingere l'esportazione delle loro farine. In Francia fu proposta perfino l' istituzione di nuovi buoni per favorire l'esportazione stessa. Passò alla Camera, venne respinta dal Senato. Orbene, se noi ora riducessimo il dazio sulle farine, una cosa è certa: faremmo avanti tutto gl' interessi dell' industria della macinazione francese e ungherese ».

Pure il nostro concittadino, signor Girolamo Muzzati, in una lettera pubblicata l'altro giorno nella *Patria del Friuli*, si è occupato con molta competenza della grave questione - che tanto interessa anche la nostra plaga - dividendola in due parti: quella relativa ai dazi protettori sui grani, e quella che si riferisce al dazio sull'introduzione delle farine.

A proposito dei grani il sig. Muzzati vuol mantenuto il dazio, pur consentendo in una sensibile riduzione, asserendo che esso potrebbe senza grave danno essere portato a solo lire 3, in questo mostrandosi anche più radicale dell'on. De Asarta, che lo vorrebbe ridotto a 5 lire.

In quanto al dazio di entrata sulle farine il sig. Muzzati fa lo stesso ragionamento del *Sole*; confortando però le sue argomentazioni con buon numero di cifre. Egli dice:

Il mugnaio italiano che importa frumento estero paga circa franchi 2 in oro per quintale di nolo. All'entrata in Italia deve pagare, come sappiamo,

fr. 7.50	di dazio
» 0.10	di spesa di statistica
» 0.38	per effetto delle impurità non
———	inferiori al 5 0[0 le quali pa-
fr. 7.98	gano come frumento e col

nolo fr. 9.98 o, in cifra tonda, fr. 10 in oro. Ma importando 100 kg. di grano, non importa effettivamente che 75 kg. di farine, quindi ogni quintale di farina gli costa fra nolo e dazio fr. 13.33.

Il mugnaio straniero pagava invece fino ad oggi

fr. 2.—	di nolo
» 12.30	di dazio
» 0.10	di statistica
———	cioè solo fr. 107 in più del
fr. 14.40	suo collega italiano che im-

porta grano. In verità, se tenuto conto della posizione privilegiata del mugnaio estero di cui vi ho detto poc'anzi, dell'appogio ch'egli trova dal suo governo e dalle sue ferrovie e delle fluttuazioni del mercato, non può sembrare ad alcuno che a protezione di un franco sia eccessiva.

Questo era fino a ieri, ma oggi si legge che il dazio sulle farine verrà ridotto di fr. 1.50 e cioè limitato a fr. 10.80. Allora la protezione passerà, come si vede evidentemente, a favore degli industriali esteri e si potrà dire, con dolore bensì, ma dicendo il vero, che il traviamento dei criteri è giunto a tale che per mantenere un dazio impossibile il Governo non esista a deprimere la industria italiana.

* *

Anche l'on. Papadopoli è sceso in lizza con una lettera pubblicata nel *Polesine*. Egli, libero scambista convinto e non da oggi, ha sentito il bisogno di difendersi dall' accusa di incoerenza mossagli perchè ha votato contro la mozione Bertesi-Agnini, cioè per il mantenimento del dazio sull'entrata del grano.

L'on. Papadopoli riassume così le ragioni che lo indussero a votare contro una abolizione completa e immediata:

1. E' lecito con un voto mutare di punto in bianco tutte le condizioni di fatto, nelle quali posa tanta parte della vita economica del paese?

2. Mi ricordai che non siamo lontani dalla rinnovazione dei trattati commerciali, e non pareva utile il togliere di mano al contraente le armi di difesa.

3. Volendo entrare anche prudentemente e con oculatezza in un nuovo sistema, adottando i precetti di libero scambio, io vorrei che tale risoluzione fosse preceduta da studi profondi e dalla promessa che tutti i rami della industria umana fossero gradatamente trattati alla medesima stregua, per non creare privilegi odiosi.

4. Dinanzi alla presentazione di leggi di sgravio, che porteranno delle diminuzioni del nostro bilancio attivo dell'erario, e di leggi, come le militari, che peseranno sensibilmente sui nostro bilancio passivo, non mi sentiva onestamente il coraggio di diminuire il nostro attivo di una somma, che può aggirarsi intorno ai 60 milioni.

L'on. Papadopoli ha perfettamente ragione.

Tutte le tasse sono odiose — chi non lo sa? — e noi vorremmo, se fosse possibile, che si abolissero dalla prima all'ultima, cominciando dalla fondiaria per finire alla marca da bollo delle ricevute; ma il legislatore oculato e prudente non deve mai perdere di vista le necessità del bilancio, se non si vuole andare incontro a mali ben più gravi e irreparabili, in confronto di quelli che si vogliono togliere.

Il Re alle manovre

Si ha da Roma che il Re ha annunziato al ministero della guerra che assisterà all'ultimo periodo delle manovre alpine ed alla rivista finale, che avrà luogo a Torino.

L' Italia e la Triplice

QUELLO CHE DICONO RUSSI E FRANCESI

Si ha da Parigi:

Telegrammi da Pietroburgo ai giornali di qui recano che la stampa russa si occupa assai delle dichiarazioni fatte da Zanardelli al corrispondente romano del « New Yorfi Herald » edizione di Parigi. Il giornale « Novoie Vremia » dice:

« E' passato il tempo in cui il Ministero italiano agiva come obbediente servitore di Berlino. L'esperienze degli ultimi venti anni dimostrarono quanto pochi positivi vantaggi e molti negativi può l' Italia ricavare dalla Triplice. Fra i negativi havvi l'inimicizia colla Francia».

Il « Novosti » scrive: Le parole di Zanardelli mirano forse ad esercitare una pressione su Berlino, circa i trattati di commercio, ma se dette parole si accordano coll'opinione di certi statisti e di molti giornali italiani, dobbiamo ammettere che la questione della Triplice fu posta dall' Italia sopra un piede, che deve spiacere a Berlino. »

* *

A sua volta il parigino *Petit Journal*, colla penna del Judet, scrive: «l'Italia fa un lavoro di abile *chantage* (ricatto), lasciando dire che il trattato della Triplice potrebbe essere modificato, lusingandosi di provocare in Francia un entusiasmo prematuro, destinato a far riflettere gli uomini di Stato prussiani. Non ci dispiace che l' Italia confessi errori commessi gettandosi nelle braccia della Germania, ma non possiamo contentarci di ipotesi fallaci »

* *

Siamo alle solite: - in Francia non si sa mai nulla delle cose italiane. Tutti sanno che il partito democratico-radicale italiano è sempre stato avverso alla triplice alleanza e sempre ha fatto voti per una alleanza colla Francia, e oggi, che si parla di risaldare i vincoli colla Germania e coll'Austria-Ungheria, quel partito grida più forte del solito, perchè alcuni uomini suoi, compreso Zanardelli, sono al potere.

Noi non sappiamo se siano vere le parole dal « New Yorck Herald » attribuite a Zanardelli: - questo è certo che in Italia e fors'anco all'estero l'on. Zanardelli non fu mai considerato come un vero uomo di stato. Comunque, non sarà lui certamente che dovrà dire l'ultima parola su questa importante quistione.

IL COMPLICE DI BRESCI ESTRADATO

Si ha da Losanna che il Tribunale federale ha concessa l'estradizione di quel Jaffei, indiziato come complice del regicida Bresci.

Però il tribunale ha posta la condizione che il Jaffei non potrà essere giudicato dai tribunali italiani, ove dall' istruttoria emergesse che l'azione esercitata dal Jaffei abbia avuto luogo sul territorio svizzero; invece potrà essere giudicato se risulterà che il complotto fu architettato in Italia.

Il Governatore dell' Eritrea in viaggio

L' *L'Italia all'estero* riceve da Massaua che l'on. Martini continua senza incidenti il suo interessante viaggio nel Sudan, che in molte parti gli è completamente nuovo. Il viaggio contribuirà moltissimo alla conoscenza geografica di quelle regioni. L'onor. Martini si è soffermato ad Aimasa e in altri centri delle tribù baza, oltre il Gase, e fu accolto bene dovunque da quelle tribù, che fecero atto di sottomissione al nostro governo.

GRAVI FATTI IN ISPAGNA

Una fabbrica di zucchero incendiata

Tel. da Madrid al *Corriere della Sera*:

La *Corrispondenza spagnuola*, sotto il titolo « grido d'allarme », pubblica un articolo in cui dice che la Francia, per indurre l' Italia ad allearsi con lei, intende aprire le proprie frontiere ai vini italiani, recando gravissimo danno alla Spagna.

* *

A Motril, in provincia di Granada, avvenne un grave fatto. I produttori di canna da zucchero, lamentandosi pel basso prezzo fissato per la loro produzione dai fabbricanti di zucchero, iersera alle 19, si diressero in gran numero verso il Circolo agrario a protestare pel basso prezzo. L'alcade ottenne che lasciassero il Circolo, sciogliendosi. Ma poco dopo, aumentati di numero, i fabbricanti si diressero contro la fabbrica di zucchero dei fratelli Larios, incendiandola, senza che l'autorità potesse impedirlo. Nessuna disgrazia personale avvenne. I dimostranti erano cinquemila. Molte forze furono a Motril. La fabbrica è completamente distrutta. Era la più importante delle molte fabbriche esistenti in Andalusia.

Dall' inchiesta ordinata dal Ministro delle finanze, per far pagare le imposte agli ordini religiosi dedicantisi all' industria, risulta esistere a Madrid venti conventi di frati, quarantotto di monache e trenta asili amministrati da suore di carità.

* *

A Valenza in seguito a un *meeting*, anticlericale, fu trasmesso al governo un indirizzo chiedente l'espulsione di tutti gli ordini monastici. A Barcellona, durante una dimostrazione, la polizia fu presa a sassate e fece fuoco. Vi sono numerosi feriti.

Lo sciopero di Marsiglia

Lo sciopero di Marsiglia, che pareva volgesse alla fine, minaccia invece di continuare con maggiore violenza.

Abbiamo infatti da Marsiglia che circa 3009 scioperanti tennero una riunione alla Borsa del lavoro e decisero lo sciopero ad oltranza, finchè non abbiano ottenuto che la giornata di lavoro sia ridotta ad otto ore.

Anche mille carbonai radunatisi l'altro dì, dopo avere inteso le dichiarazioni dei delegati reduci da Parigi, approvarono ad unanimità la continuazione dello sciopero alle stesse condizioni.

Gli insaccatori presero una decisione identica.

* *

Il governo francese è preoccupatissimo per causa di questa agitazione che accenna a prepagarsi in altre località della Francia. Intanto un dispaccio di carattere ufficiale ci fa sapere che Waldeck-Rousseau ricevette i delegati degli armatori ed imprenditori di Marsiglia, i quali dichiararono di aderire alla proposta già da lui sottoposta ai delegati degli operai. Essi consentono quindi ad una conferenza contradditoria coi delegati degli scioperanti sulla interpretazione della convenzione stabilita nell'agosto del 1900.

— Nei dispacci, non sono riuscito a trovare una notizia certa sul ministero...
— Cerca un pò... nelle necrologie.

LA COMMEMORAZIONE DI VERDI

al Teatro Sociale

La conferenza del prof. cav. Libero Fracassetti

Com'era ben previdibile, il successo fu splendido, e per concorso di pubblico, e perfetta esecuzione dei diversi *pezzi* che formavano il programma, e per solenne tributo d'omaggio reverente alla memoria dell' Illustre Estinto.

La commemorazione del prof. Libero Fracassetti ha riscosso il plauso di tutti; e per plauso non intendiamo soltanto il battere delle mani del pubblico compatto, ma l' intimo convincimento che tutti si manifestavano l'un l'altro, che difficilmente si sarebbe potuto, non solo dir meglio, ma con eguale sobrietà, dell'Uomo Insigne, cui tutto il mondo civile ha tributato il suo omaggio e il suo rimpianto.

Il giornale ha la fortuna di poter stampare nelle sue colonne la bella commemorazione; ci asteniamo quindi dal farne un sunto, che guasterebbe per fermo il lavoro squisitamente architettato, e con profondo sentimento d'artista.

Diciamo solo che l'oratore, interrotto spesso da approvazioni e da applausi, fu salutato calorosamente e ripetutamente alla fine, e che ricevette le più vive e sincere congratulazioni di tutti.

E applausi e ovazioni ebbero poi tutti gli artisti, si dovette ripetere la sinfonia del *Nabucco*, ed il coro *Va pensiero sull' ali dorate*; il baritono Della Torre fu festeggiato dopo l'aria del *Boccanegra*; e più ancora il tenore Mannucci nella romanza della *Luisa Müller*, e la sig.na Franco nell'aria del *Rigoletto*.

Anche la splendida sinfonia dei *Vespri Siciliani* fu molto gustata e applaudita, e il cav. Falconi ebbe le più lusinghiere attestazioni di stima.

A tutti gli artisti vennero fatti doni dal Comitato promotore del concerto.

Il 4° atto della *Traviata*, così patetico, così sovranamente bello, chiuse nel modo migliore la serata, che lascierà gradito ricordo nell'animo di tutti. E nuovi e calorosi applausi salutarono la sig.na Franco e la sig.na Giussani, il cav. Mannucci, il Della Torre, il Foglia e il cav. Falconi.

Udine, anche questa volta, ha dato prova di non volere essere seconda a nessuna delle città sorelle nel fare una commemorazione degna del Grande Maestro, e ne siamo veramente lieti.

Ecco ora

LA CONFERENZA

Signore gentili, Signori,

Un tempo, nel remoto Oriente e nella grande Roma, la laude ai potenti era commisurata al numero dei nemici che essi avevano messi a ferro ed a fuoco, o franti sotto ai carri falcati della battaglia; noi felici che nella civiltà e nella umanità dei costumi nuovi possiamo proporzionare la gloria dei nostri grandi al numero delle genti che essi hanno materialmente redente o moralmente elevate, delle quali hanno letificato l'animo od allargato il pensiero.

* *

Con la morte di Giuseppe Verdi non il cittadino di una nazione scomparve, ma il sovrano ideale di tutte, l'estrinsecazione più nobile e pura del sentimento e del pensiero di quanti vivono nel mondo civile, l'orgoglio comune. Il comune conforto, l'interprete sommo di quegli affetti alti e gentili che tutti affratella all'infuori ed al disopra dei confini nazionali.

Tutto il mondo, in tutti i linguaggi, ha fatto eco al nostro dolore in una spontanea concordia d'ammirazione e di lutto.

L'affanno che la morte di Giuseppe Verdi ha suscitato nel cuore nostro, che ci ha fatte abbrunar le bandiere ed abbandonare gli studi, che ci ha resi pensosi dell'avvenire, è vinto dalla grandezza delle memorie, le quali ci inducono anzichè al pianto alla compiacenza ed all'orgoglio; e così la parola del vostro oratore non è più, quale avrebbe voluto e dovuto essere, di funebre lamentazione, ma è l'inno caldo, convinto, entusiasta alla gloria che vive oltre la tomba, che pur sempre riscalda ed illumina, eccita ed esalta, conforta ed allieta.

E così, come già per gli Elleni, il teatro si tramuta in tempio; e per vero nessun recinto potrebbe essere più adatto più degno alla glorificazione di Giuseppe Verdi di quello ove egli « *tanti cuori ha scossi e inebriati* », ove ha fatti fiorire tanti dolci intimi sentimenti, ove tanti patrii entusiasmi ha suscitati.

Nei campi stessi nei quali egli ha combattuto e vinto in nome dell'arte e della patria, in ogni città, in ogni borgo d' Italia, il popolo, nell'alta comprensione dell'ampia parola, si raccoglie, concorde in un sentimento che le disparità di fortuna livella ed i dissensi politici acqueta non pure a dare solenne tributo di reverenza alla grande, radiosa figura serenamente scomparsa, ma ad ammirare il monumento perenne che egli ha creato a se stesso.

Mentre ancora vibrano nell'aria le note della sua musica divina, dinanzi a tanta grandezza d'arte, a tanta purezza di gloria, bello forse sarebbe un reverente silenzio, perchè nessun accorgimento, nessun magistero d'arte oratoria saprebbe dare una visione netta, una coscienza precisa della forza titanica di Giuseppe Verdi quanto l'esecuzione delle opere sue; essa sola, con eloquenza conquistatrice, con fascino irresistibile, può degnamente commemorare il nobile estinto, il grande italiano, il sommo artefice di dolcissime armonie.

* *

L'arte del Verdi divenne universale pur serbandosi italiana per prorompente effusione d'affetto, per espansione melodica, per corrispondenza con i fremiti della grande anima della patria; e così l' Italia dopo avere dominato il mondo con la forza esercitò mercè sua un nuovo imperio in nome della bellezza.

La sua musica andò di corte in corte, andò di popolo in popolo, ambasciatrice nostra, commossa e sapiente eco dei nostri dolori e delle nostre speranze, dovunque conquistando la cittadinanza all'arte italica.

Quando l'arte è intesa come Verdi l'intese, quando si estrinseca come egli seppe fare, no, non è disutile trastullo, non è vanità, non lusso; essa è orgoglio e ricchezza nazionale insieme, è potenza diffusiva di amore, è calore di sentimento che si espande, è luce di pensiero che si diffonde.

E come non conosce confini di spazio non sa limiti di tempo la sua gloria, che fulgente visse nel passato e si infutura nei secoli.

Simile all'alloro, che perennemente verdeggia, ebbe Giuseppe Verdi una costante, ognor fresca giovinezza artistica.

Sempre soavi sono i suoi canti, in essi sempre vivi i contrasti della passione, sempre nuovi gli atteggiamenti tecnici.

Egli ascende alle più eccelse regioni dell'arte; guarda lontano, e infaticato sale, sale con lena indefessa, con forze che si rinnovano e accrescono. E quando pare abbia raggiunta la meta, squassa la testa leonina e con l'eretta persona, sicuro di sè e conscio del terreno che calca, si spinge sempre più oltre, sempre più alto verso il bello infinito, verso la perfezione ideale.

Viene col Wagner dal nord una grande vivida luce, egli ne sente la forza ed il fascino, e mentre aveva cominciato quando l'arte fioriva nell' ispirazione e nel sentimento, continua e finisce attingendo novelle energie dalla scienza, chiedendo nuove forze alla meditazione.

Smentisce egli la legge psicologica che gli innovatori di ieri sono i conservatori dell'oggi o del domani, e, settuagenario, non arretra, non sosta, e pur non perdendo la propria personalità originalissima, si piega senza sformarsi alle esigenze dei mutati tempi, si evolve con essi, e si mette alla testa dei giovani; li anima con la parola e con l'esempio, e li vince nel corso.

Sintetizzò nelle opere sue le idee, i gusti, le aspirazioni del tempo in cui visse; così egli apparve ed era la nostra coscienza artistica nazionale.

Egli ritrasse sulle scene con evidenza plastica ogni aspetto della vita reale; e nella sua musica la passione freme e rugge, la pietà piange e prega, sorride ed accarezza l'amore, il dolore singhiozza, lo scherno irride e sogghigna, e sempre con alta e forte sincerità di sentimento umano.

E in tutti i periodi dell'arte verdiana, nel classico, nel romantico e nel razionale, in tutti i generi, nel profano e nel sacro, nel serio e nel comico, ogni opera nuova del nostro cantore è un nuovo poema, consoli egli le sventure della patria o ne canti le speranze o ne celebri le glorie.

« Ci nutrimmo di lui come dell'aria
libera ed infinita,
cui dà la terra tutti i suoi sapori.
La bellezza e la forza di sua vita,
che parve solitaria,
furon come su noi cieli canori.
Egli trasse i suoi cori
dall' imo gorgo dell'anelante folla.
Diede una voce alle speranze e ai lutti,
Pianse ed amò per tutti. »

I dotti nell'estetica musicale notomizzano, discutono ed illustrano l'opera sua, ed in nome dell'arte e della scienza la esaltano; e la grande massa popolare alle esecuzioni verdiane ha subiti scatti, ha irrefrenabili espansioni d'entusiasmo schietto e sincero, e con quel linguaggio collettivo che è chiaro ed ingenuo come l'anima di un fanciullo riconsacra, in nome del sentimento, la gloria del grande Maestro.

Ed il segreto di questo pieno consenso di cuori alla musica sua sta nell'avere egli riaccostato il melodramma alle sue fonti schiettamente umane, sta nell'avere sentiti e cantati i più alti ideali, ma senza misticismi, così che nessuna nebbia vela l'orizzonte della sua arte. Alieno da ogni pedanteria, schivo da ogni ansiego, libero dalle pastoie di un sistema prestabilito fu ognora spontaneo, fu rapido e chiaro, fu conciso e sintetico.

Nelle concezioni sue non pure concorrono le facoltà esuberanti di un forte cervello, ma tutte le virtù emotive di un grande cuore, così che ognora completa è la traslazione della personalità psichica dell'autore nella cosa creata.

Troppo azzurro è il nostro cielo, troppo caldo il nostro sole, perchè la musica possa divenire fra noi disciplina sì austera da parere «un cilicio dei sensi ed una afflizione degli spiriti». Forse ha ragione Arrigo Heine quando anche nel fiore delle produzioni dei maestri nordici treva i bagliori del nostro sole italiano ed i profumi dei nostri aranci.

In questa terra benedetta dalla natura, benedetta dall'arte, e nella quale la musica germoglia come un fiore dall'anima, Giuseppe Verdi avrà un culto reverente finchè l'amore sarà un ideale e la patria una religione.

In Verdi la meravigliosa potenza creatrice è disciplinata da una autocritica rigorosa, alla quale volle e seppe sempre sottoporre l'opera propria; in guisa che due opposte forze, calda ed impulsiva l'una, fredda e moderatrice l'altra, nel suo temperamento artistico perfettamente si equilibrano e si fondono in un tutto armonico.

Ond'egli, spirito assimilatore ed evoluzionista, genio spontaneo e lavoratore tenace, ebbe le più rare ed opposte virtù artistiche; e nelle opere sue il dotto ammira ed il profano applaude meravigliosa dottrina contrappuntistica e commossa onda di canto, meditato lavorio orchestrale agile e snello e fresca varietà di ispirazioni melodiche, magistero di stile, castigatezza di forma, equilibrio di parti estetiche, varietà di ritmi e fluidità di pensiero.

E negli ultimi suoi anni egli si appalesa non pure eguale, ma maggiore di se stesso; si trasfigura, si innalza, e dopo avere fondendo l'anima sua con quella di Shakespeare, vittoriosamente affrontato con l'*Otello* un arduo soggetto tutto psicologico, richiama col *Falstaff*, con modernità di mezzi e con alta moralità di intenti, l'Italia ad una sua nobile obliata tradizione artistica, all'opera comica.

E dalle antiche arie, dalle cabalette, dai pezzi ad ampio svolgimento che tanto dilettarono i nostri nonni egli cosciente passa alle spezzature, agli accenni, agli spunti melodici, alle rapide modulazioni e transizioni di tonalità, agli accordi nuovi ed inusitati, e così va divenendo musica del presente la calunniata e derisa musica dell'avvenire.

* *

Le opere sue lo immortalano nella storia dell'arte: la sua vita lo santifica nella storia civile. Anche nella sua esistenza morale regnò sovrana l'armonia: egli seppe fondere in un unico accordo meraviglioso la grandezza e la bontà, la coscienza del passato e la visione dell'avvenire.

Ebbe del proprio genio la consapevolezza, ma non ne ebbe la vanità. Figlio del popolo ne senti la dolcezza e ne rispecchiò la forza. Amico dei campi, visse libero fuori della politica che avvelena gli animi, fuori dei formalismi che affaticano, che inceppano tutto il consorzio civile; fu un grande solitario, forse perchè le aquile non volano a stormi.

Fu semplice di idee, austero di costumi; ebbe mite l'animo e tenace la volontà; visse modesto, e non volle attorno alla sua bara nè canti, nè fiori; il compianto e l'elogio sentiva sarebbero sorti spontanei nell'impeto del dolore e dell'affetto.

Egli che alla beneficenza aveva attinti primi aiuti, alla beneficenza legò gran parte della ricchezza raccolta; ed all'arte volle ritornato quanto dall'arte aveva ricevuto.

Come al Pantheon fanno alla tomba del primo Re d'Italia guardia d'onore i veterani delle guerre dell'indipendenza nazionale, attorno al sepolcro del Grande Maestro starà scolta d'amore uno stuolo di soldati di altre battaglie, quelle dell'arte; staranno in agiata quiete confortante la melanconica vecchiezza gli esecutori delle opere sue, i testimoni di tanta gloria mondiale.

Dalla sua intima vita si irradia una forza rigeneratrice che i giacenti animi solleva; e si riaccende la fede nella virtù; ed al genere umano, onorando Verdi, quasi sembra di onorare se stesso.

* *

I solenni tributi di gratitudine che l'Italia rende con tenerezza memore ed accorata a Giuseppe Verdi, che fu grande in tempi epici, non solo sono omaggio reverente a chi ebbe somma nobiltà di intelletto ed integra dignità di vita, sono anche espressione spontanea di dolore e d'amore per uno zelante e sapiente artefice del nostro risorgimento politico, per chi, interprete eloquente delle aspirazioni nazionali, or in tenue poesia musicale cantò con fidente melanconica dolcezza le nostre speranze come l'allodola mattiniera che annuncia il prossimo levarsi del sole, ed ora in bellici inni fu fiero araldo delle nostre proteste patriottiche.

Negli anni tristi dell'Italia schiava, erano le sue note le lagrime della grande mendica, della grande dolente; s'alzava a volo dalle opere sue l'invocazione alla libertà, fremeva in esse l'odio per lo straniero, era nei suoi cori lo squillo fatidico che eccitava alla battaglia, alla vittoria. Ed ancora oggi, non lungi da noi, in terre italiane per imprescrittibile diritto di natura e di storia, la sua musica è suono d'oricalco guerresco ed il suo nome simbolico è rinnovato grido di desiderio e di augurio.

* *

Le alte cime della potenza e del genio che si profilano austere con la risolutezza delle loro linee titaniche nel cielo della storia, sono spesso gelide e brulle; non così i nostri maggiori, non così questa ciclopica vetta che è tutta verdeggiante, tutta fiorita di affetti miti e gentili, di sentimenti umani e generosi.

E sono questi atleti del pensiero e del sentimento la nobiltà nostra; nella nuova araldica degli Stati sono queste pure glorie che ne costituiscono gli stemmi, che ci danno il diritto di affermare la superiorità psichica di nostra stirpe latina.

Diamo con schietta effusione di sentimento l'entusiasmo nostro, che è la giovinezza del cuore, a questi uomini che non passano mai, che non muoiono mai! Ma alla concordia degli inni e delle lagrime segua feconda la concordia delle opere; queste onoranze non avrebbero senso se non fossero insieme omaggio ai sentimenti che Verdi animarono, se non fossero amore per quello che egli amò. Solo la gloria della patria e dell'arte può essere ricompensa degna a chi per la patria e per l'arte ha vissuto.

Russi che si rifugiano a Roma

Il *Nuovo Fanfulla* registra il fatto che in questi giorni tra i forestieri che giungono a Roma si nota un gran numero Russi. Questa emigrazione è in rapporto di con la minacciosa situazione politica della Russia. All'Ambasciata russa presso il Re e al Governo, dal nostro ambasciatore a Pietroburgo sono pervenute notizie che fanno temere avvenimenti di speciale gravità.

Cronaca provinciale

Da CORDENONS

Una guerra di.... campanile

Ci scrivono in data 1:

La questione del Campanile va prendendo una brutta piega in paese; perchè dalle semplici discussioni di indole amministrativa si è giunti fino alle allusioni ed invettive personali, alle minaccie a mano armata, alla sommossa popolare. E la sommossa la farebbe chi meno ci capisce della questione e più fu sobillato. Intanto fu buon provvedimento quello dell'Autorità, la quale alla adunanza tenutasi il 27 corr. di sera, fece intervenire il Delegato di P. S. e due carabinieri a tenere a posto il bollente spirito di chi avesse voluto esorbitare.

Ciò che dispiace più si è quanto rilevasi da una corrispondenza pubblicata nel *Tagliamento* del 30 corr., dalla quale apparisce che una persona di cuore e di gran merito che molto bene fa e fece a tutti, anche a nemici, venga presa di mira e additata al pubblico odio. Ed oggi, in risposta al *Tagliamento*, circola un foglietto volante che rincara la dose con virulenza. Così la lotta è divenuta personale e si è spiegata il giorno dell'Olivo. In un paese tanto tranquillo e prospero per lo passato come Cordenons non valeva la pena di accire le ire fino a tanto, per un campanile senza testa.

Bi

Da CIVIDALE

Il forno Cooperativo

Ci scrivono in data 1:

L'altra sera il consiglio d'amministrazione della nostra Banca cooperativa, era convocato per decidere, fra altro, sull'acquisto di azioni per l'impianto del forno cooperativo.

Erano presenti otto consiglieri e cioè i signori R. cav. Morgante, F. Moro, A. Mesaglio, G. Caneva, G. Deganutti, G. Trevisan, G. nob. de' Paciani e F. Strazzolini.

Dopo animata discussione, la proposta dell'acquisto delle azioni riportò quattro voti favorevli e quattro contrari e quindi venne respinta. La votazione stante la sua importanza segui per appello nominale, ed i contrari furono i signori: Deganutti, che giustificò il proprio voto colla tema di veder sorger in città altre cooperative; *Strazzolini* cui dire che non ci vede dentro; Trevisan *(membro del Comitato del forno*, e presidente dell'Operaia) dichiarando di agire nell'interesse dell'accordo cittadino e Mesaglio per non recar danno ai fornai.

Però, nonostante certe sintomatiche incoerenze il forno sorgerà lo stesso, perchè la grande maggioranza del paese composta di persone oneste, franche e intelligenti, lavora con molto zelo per far sottoscrivere le azioni.

E basterebbe questo solo fatto per convincere certuni dell'opportunità, anzi della necessità del forno cooperativo. Gli avversari del quale non ci sembran troppo logici nei loro sistemi di lotta; perchè, quell'arrabattarsi per impedire le sottoscrizioni delle azioni, quel farsi paladini di certa gente che ha bisogno d'esser difesa, sono sintomi che rivelano già molto e potrebbero anche persuadere la gran maggioranza del paese, del contrario di quanto essi vogliono propagare.

Non può esser ciò vero?

E se i cittadini aprissero gli occhi e vedessero l'opportunità di altre cooperative di consumo?

A che gioverebbe allora una solidarietà, senza buone ragioni, fra negozianti?

Il «Miserere» di Tomadini

Ci scrivono in data 1:

Un vero avvenimento artistico per Cividale è il *Miserere* del maestro Tomadini che da due sere si eseguisce in occasione delle 40 ore di adorazione del Santissimo.

Da profani e da intenditori la musica veramente splendida fu gustata e giudicata bellissima; e l'esecuzione inappuntabile fece ottima impressione.

Martedì il *Miserere* sarà eseguito per l'ultima volta.

Da PORDENONE

Concerto di beneficenza

Ci scrivono in data 1:

Ier sera al Coiazzi ebbimo un concerto di beneficenza diretto dal maestro di musica sig. Paolo Olita.

Pubblico non troppo numeroso ma fine.

Si suonò della musica classica e moderna ed applausi numerosi ne ottennero gli esecutori m. Olita, i concittadini Furlan e Magagnin; il sig. Pilmini Giuseppe di Tolmezzo poi col suo flauto, che si può chiamare magico, ebbe delle vere ovazioni.

Speriamo di passare qualche altra serata eguale. *Bi*

DAL CADORE

Freddo eccezionale

Ci scrivono in data 1:

Da molti anni, si potrebbe anzi dire a memoria d'uomo non si ricorda un freddo così straordinario e persistente, ai primi d'aprile.

Stanotte all'Osservatorio il termometro segnava 14 gradi sotto zero; alle 9 di stamane gradi sette.

La vegetazione è quasi nulla e se questo freddo persiste l'agricoltura avrà molto a soffrire.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 2 aprile ore 8 ant. Termometro 9 5
Minima aperto notte 8.— Barometro 759.
Stato atmosferico: vario coperto Vento S.O.
Pressione leg. crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 13.6 Minima 4.—
Media: 9.42. Acqua caduta m.m. 5.

Il comm. Stringher ed i trattati di commercio

Giunge notizia da Roma che il comm. Stringher, direttore generale della banca d'Italia è stato officiato dal Governo a far parte della commissione, che dovrà negoziare i nuovi trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

I rispettivi Governi interessati si occupano sin da ora della nomina di tali commissioni e l'Italia non poteva fermare la sua attenzione su persona più competente ed alta allo scopo.

Il comm. Stringher è a Udine da alcuni giorni, dove è venuto per passare in famiglia le feste Pasquali.

GLI INTROITI DELL'AZIENDA DAZIARIA COMUNALE

Il prodotto del dazio nel mese p. p. ammontano a L. 63,831.19 con una diminuzione sulla media del marzo nel quadriennio 1896-1899 di L. 48.15.

Incasso totale del trimest. L. 201,344.44
Media nel quadriennio » 191,981.21
Incasso maggiore di L. 9,363.23

Come abbiamo osservato il mese scorso, si vanno notando sempre negli introiti dei sensibili aumenti in confronto dei corrispondenti trimestri degli anni decorsi; il che dimostra come l'Amministrazione daziaria funzioni in modo assai migliore da che è sotto la diretta sorveglianza dei preposti al Comune.

Limitando il confronto al solo mese di marzo, forse emerge una lievissima diminuzione sulla media dell'ultimo quadriennio relativa allo stesso mese. Ma si deve notare che abbiamo avuto un marzo molto disastroso e per le pioggie e per la neve e che quindi il risultato non poteva assolutamente esser meglio.

Deliberazioni della Giunta

La Giunta comunale riunitasi ieri in seduta ordinaria, oltre aver trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione e di carattere interno, ha disposto che la vendita delle piantine di erbaggi, che finora si faceva in Piazza Mercatonuovo presso i portici, ove trovasi il negozio Beltrame, abbia d'ora innanzi ad aver luogo in Piazzetta Venerio.

Fu inoltre stabilito di sottoporre al voto del Consiglio comunale, la proposta fatta dalla Associazione Agraria Friulana perchè si provveda alla compilazione di un Regolamento speciale circa i rimedi più adatti a combattere la *Diaspis Pentagona*.

Per chi deve fare le lezioni di tiro a segno

In seguito alla distribuzione del fucile modello 1891 il Ministero della guerra ha stabilito che per godere i vantaggi accordati dalla legge sul tiro a segno dovranno eseguire le lezioni regolamentari col fucile 1891:

a) tutti indistintamente i militari di prima e seconda categoria;

b) tutti coloro che non avendo ancora concorso alla leva aspirano al volontariato di un anno o al ritardo della chiamata;

c) tutti i militari di terza categoria appartenenti alla milizia alpina.

Dovranno eseguire le lezioni regolamentari col fucile 1870-87:

a) tutti gli appartenenti alla milizia territoriale;

b) tutti quelli che non avendo ancora concorso alla leva hanno requisiti per essere assegnati alla terza categoria.

Lo spettacolo di beneficenza

Indiscrezioni

Già fu data notizia dello spettacolo di beneficenza che si sta preparando per la metà di aprile a totale vantaggio del Comitato protettore dell'Infanzia abbandonata.

Tutti ne parlano, tutti ne sanno qualche cosa, ma quando il cronista si avvicina, acqua in bocca. Ma non meriterei il nome di *reporter* se dai silenzi e dalle reticenze non avessi saputo cavare qualche notizia.

Comunico quanto ho potuto indovinare, lasciando libero il benevolo lettore di accettarlo col beneficio dell'inventario. Dunque credo per ora di potervi assicurare che allo spettacolo che promette di riescire attraentissimo, perchè originale e affatto nuovo prenderanno parte in gran numero signore, signorine giovanotti e bambini di Udine nuovi, nuovissimi alla scena.

Il programma sarà svariatissimo; sappiamo che i preparativi fervono e che si fanno prove ogni giorno.

Un amico ci ha promesso notizie sul programma e noi ci affretteremo a comunicarle; pare intanto certo che lo spettacolo si farà al Teatro Nazionale e che i biglietti non si venderanno alla porta, ma che bisognerà procurarseli prima, dalle signore che gentilmente hanno assunto l'incarico.

Federazione dei lavoratori del libro

Conferenza mancata

Domenica nel pomeriggio, stante lo scarsissimo numero di professanti l'arte, non ebbe luogo l'annunciata conferenza alla Federazione italiana del libro.

Il conferenziere avrebbe dovuto essere il sig. Arturo Bosetti presidente della sezione udinese e consigliere comunale.

Pare che la conferenza sarà di nuovo indetta per un giorno della corrente settimana.

SESTO ELENCO

Sottoscrizione soci pro ambulatorio (a lire 3 annue) istituito dal Comitato protettore dell'Infanzia:

Co. Giuseppina di Colloredo, co. C. de Brandis, Ada Tellini, Carlo Tellini, Giuseppe Seitz, Don Valentino Liva, Bice de Toni, Una signora contro le marionette truci, cav. Attilio Pecile, Giuseppe Urbanis, Nicolò-Francesco Verzottini, Bortolo-Francesco Verzottini, co. Norina Cigogna.

Le adesioni si accettano tutti i giorni alla sede del Comitato nei locali ex Filippini in Via della Posta N. 38 dalle ore 16 alle 17.

Sottoscrizione a favore
del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 571.38.

Scheda n. 166 (Zanetto Cozzi - Piano d'Arta): Fr.lli Cozzi lire 5, Radina Devotti 2, don Pietro Ordiner 2, Fr.lli Pellegrini 2, Cozzi Osualdo 1, Radina Dom. 1, De Monte Osualdo 1, Merlo Gius. 1, Rossi Benedetto 1, Rosso Gius. cent. 50, Cozzi G. M. 50, Merlo Giov. 30, Ortis Dom. 50, Cimiotti Gius. 40, Cimiotti Agostino 30, Cimiotti Romano 30, Somma Osualdo 30, Peresson Michele 50, Pittini Giac. 50, Cimiotti Gius. 50, Bertuzzi Benedetto 30, Doreatti Dionigi 50, Pittini Enrico 40, Fr.lli Rossi 50, Somma Nicolò 50, Somma G. A. 50, Rossi Osualdo 20, Dereatti Luigi 25, Radina Giov. 20, Dereatti Marcello 20, Contin Luigi 20, Sabat Giov. 20, Favotti Giac. 30, Favotti Gius. 20, Bertozzi G. B. 30, Fr.lli Duzzi 40, Fr.lli De Monte 60, Sabat Giacomo 50, Moro G. B. 20, Salon Giov. 20, Somma Ferd. 30, Somma Raimondo 30, Somma Giov. 30, Somma Gius. 30, Fr.lli Somma 60, Radina Gius. 20, Cigliani Ales. 20, Giarle Vincenzo 20, De Colle Gius. 50, Contin Anselmo 20, Contin Ulderico 20, Chiussi Giac. 20, Salon G. B. 50, Salon Osualdo 50, Rossi Vincenzo 20, Peresson Daniele 20, Peresson Daniele junior e Peresson Giov. 20, Peresson Pietro 30, Peresson Antonio 30, Somma Ant. 50, Cigliani Gius. 20, Somma Luigi 30, Radina Gius. 40, Cigliani Gius. 20, Gonano Giuseppe lire 1 — Totale L. 35.85.

Scheda n. 10 (Feruglio Attilio) lire 2, Bertuzzi Vittorio cent. 50, Fiumiani Italico 50, Del Zan Francesco 50, Vendrascolo Demetrio 50, Diamante Giac. 30, Gaspardis Attilio 50, Braidotti Augusto 25 — Totale L. 5.05.

Scheda n. 180 (Spezzotti rag. Luigi - Udine): avv. G. A. co. Ronchi lire 5, A. S. di Gorizia 5 — Totale L. 10.

Totale complessivo L. 622.28.

Ancora del suicidio di ieri

MISTERO?

Dalle ulteriori informazioni assunte non abbiamo potuto conoscere il vero movente che trasse il portalettere Nardoni al passo disperato; egli non ha lasciato scritto alcuno nè ha comunicato ad altri il motivo dei suoi dolori.

Si dice che avesse motivi di discordia in famiglia, che fosse dedito al vino, e via via, ma nulla si sa di positivo e non si può spiegare la triste deliberazione presa se non attribuendola ad uno stato di alcoolismo morboso.

E ci induce a credere ciò anche il fatto che la posizione in cui fu trovato il cadavere era tale che un uomo normale, nella lotta colla morte, quando più la mente non ragiona e non resta che l'istinto di conservazione, sarebbe sorto in piedi ed avrebbe sfuggito la morte.

Naturalmente è esclusa qualsiasi altra causa di morte tranne il suicidio perchè è provato che il Nardoni stesso si recò pochi istanti prima a chiedere al conduttore del caffè *Tommaso*, situato nel Giardinetto, la chiave della latrina.

Le trufferie di un ignoto

Alcuni ingenui contadini e coloni del nostro suburbio furono in questi giorni vittime di un tale che, spacciandosi come ricco proprietario di terreni, spillò loro denaro ed altro, andandosene poi per ignota destinazione.

Si presentò prima alla famiglia Miani dai Casali S. Gottardo e presentatosi per lo zio del parroco delle Grazie, disse d'aver acquistati i fondi affittati ai Miani stessi e di proprietà della Congregazione di Carità. Affermò a quei poveri contadini che in lui avrebbero trovato un buon padrone, che non li avrebbe messi sul lastrico e tante altre belle cose.

Richiesti dallo sconosciuto della somma di 400 lire, che diceva occorrergli per definire la compera gli diedero tutti i denari che possedevano nella non indifferente cifra di L. 230.

Il truffatore chiese loro anche un mantello in prestito.

Un altro affittuale, certo Luigi Del Gobbo, corse a prendere il suo pastrano e assieme a questo gli portò anche cinque lire, perchè il sedicente nuovo padrone gli aveva promesso, una volta in possesso dei fondi, di disdettare la fittuale Sgobino.

Carico del bottino lo sconosciuto ringraziò e se ne andò!

Dicesi che giunto a Rualis di Cividale abbia frodata di L. 100 un'altra famiglia di contadini coi soliti sistemi.

Si racconta di un'altra truffa commessa in danno di una cameriera di qui, qualificandosi per suo padre, sapendo che il padre vero di questa infelice è assente da 14 anni.

Speriamo che le Autorità sapranno scovare la traccia di questo truffatore che, messo al sicuro, abbia a scontare la pena delle sue azioni disoneste.

Ispezione al comando dei R. R. Carabinieri

L'altra sera è giunto da Verona il colonnello comandante la Legione dei Carabinieri cav. Giovanni Lovisolo, per fare la solita ispezione annuale alla divisione della nostra città.

Soddisfatto del buon andamento del servizio e degli uffici, è ripartito ieri sera col diretto delle 20.23.

Treni speciali
della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, in ricorrenza delle feste Pasquali, nei giorni 7 ed 8 c. m. saranno attivati i due treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15 — Arrivo a S. Daniele ore 21.35.

Partenza da S. Daniele ore 20.35 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Come si acquista il grano per l'esercito

La quantità di grano esistente negli stabilimenti delle sussistenze militari al 1° gennaio 1901, aggiuntavi quella da introdursi per effetto delle contrattazioni già stipulate a quella data, ascende a quintali 316.394.

Il suo prezzo medio è di lire 25.96 al quintale.

Nell'esercizio finanziario 1901-902 si presume di dover acquistare dai 365 mila a i 375 mila quintali di grano.

Non esistono grandi fornitori abituali di grano per l'esercito. Gli acquisti sono generalmente eseguiti ad economia in piccole partite, onde far concorrere nelle provviste anche i piccoli agricoltori, ad incremento dell'agricoltura nazionale. Accade perciò che il grano

viene fornito nelle varie località da un gran numero di produttori diretti locali o anche da negozianti, secondo la maggiore convenienza delle rispettive offerte.

Operaio che si ferisce. Ieri fu medicato al Civico Ospedale Zamparo Sante fu domenico d'anni 57, bandaio per ferita lacero contusa alla testa, guaribile in 10 giorni.

Frattura di un braccio. Fu pure medicata Steffanutti Fabris Maria d'anni 53 da Zompicchia per frattura completa e complicata dell'avambraccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Sequestro di oggetti rubati. Dalle guardie di città furono sequestrati alcuni attrezzi da falegname rubati la notte del 10 marzo u. s. da Bigotti Dante di Giacomo d'anni 25 falegname ora detenuto, in danno di Cremese Carlo fu Giacomo.

Le focaccie Pasquali di perfettissima confezione, di gusto squisito di eccezionale cottura sono quelle della Ditta F.lli Dorta e Comp. in Mercatovecchio.

Rendiamo un vero servizio ai nostri lettori, consigliandogli a provvederne in quella Pasticceria sia per doni come per la di Pasqua.

CRONACA GIUDIZIARIA

Metz in Cassazione

Sabato u. s. si è discusso a Roma davanti la Corte suprema di Cassazione il ricorso presentato dai difensori di Enrico Metz, l'autore dell'omicidio di Vilutta, che già tre volte è comparso dinnanzi diverse Corte d'Assise del Veneto per la stessa imputazione, essendo sempre state annullate le relative sentenze.

Questa volta il P. M. si è pronunciato in senso contrario all'accettazione del ricorso.

Nella prossima settimana avremo la sentenza.

Sarà risolta così questa causa pendente da due anni e mezzo.

Processo Palizzolo

Ieri, scortato da un tenente e da otto carabinieri, è giunto a Bologna Raffaele Palizzolo.

E' probabile che il processo contro il Palizzolo e gli altri accusati degli assassinii del comm. Emanuele Notarbartolo e del Miceli incominci nella seconda metà di giugno. Tale almeno sarebbe il proposito della Procura generale e della Presidenza della Corte d'Appello.

Intanto è stato ufficialmente designato il sostituto procuratore generale, che fungerà da Pubblico Ministero all'udienza, nella persona del cav. Bertola, il quale si è fin d'ora votato allo studio dei sessanta volumi del processo. Si dice che egli, data la eccezionalità della causa, sarà coadiuvato da un collega in grado o da un sostituto procuratore del Re presso il Tribunale.

Presidente sarebbe il cav. Giongo, cioè l'attuale Presidente delle Assise, assistito da tre invece che da due giudici come ora.

La famiglia dell'assassinato comm. Notarbartolo si è costituita Parte Civile col patrocinio degli avvocati on. Altobelli di Napoli, Marchesano di Palermo, Castelli di Milano, Nadalini e Cevidalli di Bologna.

Il Palizzolo sarà difeso dagli avvocati Manfredi di Napoli, Venturi e Barbanti di Bologna; il Fontana dall'avv. Salerno e, dicesi, anche dal prof. Stoppato; il Garuffi dall'on. Fulci e dall'avv. Bentini. Forse altri avvocati si aggiungeranno al Collegio della difesa.

SPORT

BICICLULA

Un poemetto in latino

Chi avrebbe mai creduto che la *bicicletta* potesse offrire argomento per un poemetto in esametri latini? Dicono che il latino è una lingua morta: come far vivere in essa cose e invenzioni modernissime, che gli antichi romani erano le mille miglia lontani soltanto dal poter immaginare? Il prof. Luigi Graziani di Lugo, modesto insegnante nel Ginnasio della simpatica città romagnola, ha compito questo miracolo pubblicando un grazioso poemetto intitolato Bicylula che già fu premiato in un concorso mondiale in Olanda.

Questo carme è composto di ben 700 esametri latini ed è diviso in varie parti: la proposizione, l'origine della bicicletta, le gioie del ciclista, il congresso ciclista, al mare, la sfilata, il pattinaggio, le corse ciclistiche, il banchetto ed inno alla bicicletta.

Tutto il poemetto è un succedersi di immagini e scene ciclistiche, ritratte con singolare gaiezza, con calore e luce, con festività giovanile, con un gusto finissimo d'arte in lepidi e finiti scamorci; e si pensa - pur sorridendo dell'umorismo nuovo latino - a questa secolare razza italica, dalla vitalità potente, avida di rinnovellarsi con le sue forze antiche anche nella modernità; e un melanconico orgoglio ci assale.

Così il Carducci scrive al poeta dopo aver letto il belissimo poemetto:

« Caro Graziani, ho letto la *Bicyclula*. Terso e sincero il latino: ma ho ammirato anche più luoghi per novità d'invenzione, per verità e modernità di rappresentazione, per garbo ed affetto di snella descrizione: ingegno vero di poeta. Salve. »

Ministri in vacanza

L'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, ieri sera è partito da Roma diretto a Maderno, dove si tratterà un paio di giorni.

Anche l'on. Di Broglio, ministro del tesoro, è partito da Roma, diretto a San Biagio Calalta.

I ministri della guerra e della marina vogliono dimettersi

Telegrammi da Roma annunciano che all'ultima del Quirinale il gen. Ponza di S. Martino espose al Re la propria situazione, divenuta ormai insostenibile alla Camera, pregandolo di esonerarlo dalla carica di ministro della guerra.

Il Re ha però pregato il generale di soprassedere a tale suo intendimento intendendo esaminare questione insieme al Presidente del Consiglio.

Se Ponza si ritira, si ritirerà certamente anche l'on. Morin.

Senatore sotto processo

Si ha da Roma che ieri la Commissione senatoriale incaricata della istruttoria contro il senatore D'Antona, ha conferito con l'on. Saracco, presidente del Senato.

L'istruttoria non è ancora compiuta; sembra che il procedimento verrà esteso a tre assistenti del d'Antona.

In una prossima adunanza plenaria si nomineranno i periti; il procuratore generale resterà a Napoli per qualche tempo per continuare le indagini.

DA ROVIGO

L'inaugurazione solenne dell'Associazione Monarchica "C. Cavour„ in Crespino

Ci scrivono in data 1:

Ieri, a Crespino, con grande solennità, ebbe luogo l'inaugurazione della Associazione Monarchica «C. Cavour».

La cerimonia del battesimo della bellissima bandiera del Circolo avvenne nella sala del cav. Toso alla presenza di molte autorità e spiccate personalità.

Numerose le rappresentanze fra cui larghissima quella del Circolo «Cavour» di Rovigo.

Il Presidente dell'Associazione cav. Marzolla, ringraziati gli intervenuti, diede la parola all'avv. Manco che, con una forma smagliante, pronunciò un discorso inaugurale elevato, chiaro, perfettamente adatto all'ambiente, vibrante di sano patriottismo.

La morte di Alcibiade Moneta

Dopo una lunga giacenza nel manicomio di Mantova, domenica è morto l'ex deputato Alcibiade Moneta. L'infelice si credeva in comunicazione cogli spiriti.

Alcibiade Moneta nacque a Casalmaggiore nel 1851; in seguito ai fatti di Mantova del 1882 si recò all'estero.

Rimpatriò nel 1886 quando gli elettori mantovani lo elessero deputato.

Fu alla Camera durante una sola legislatura. Scrisse su parecchi giornali ed è autore di alcune commedie. Condusse una vita travagliata.

Uomini di Stato malati

Lord Salisbury, è da qualche tempo indisposto per *influenza*. Egli, approfittando delle vacanze parlamentari doveva recarsi a passare alcune settimane nella Francia Meridionale; ma i medici dopo consulto, dichiararono impossibile la partenza.

* *

Anche Waldeck-Rousseau è indisposto e per rimettersi giovedì parte per Venezia dove passerà le vacanze pasquali.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Ecco il Sommario del N. 16:

La Grecia di oggidì e il suo rinnovamento. — L'omicidio in Italia. — La Regina Vittoria e la Costituzione. — Sul modo di fare e di leggere i giornali. — Le recenti scoperte in Grecia e l'età micenica. — I parlamenti del lavoro. — Neera. — Il generale De Wet. — I gusti letterari del nuovo Re d'Inghilterra. — Attraverso le Riviste Italiane. — Da una settimana all'altra (Rip). — Spigolature. — Una festa della scienza (F. Garlanda con ritratto di Graziadio Ascoli). — Fra libri vecchi e nuovi: «L'Italia e l'Oriente» di A. Teso; « Les Corses d'après l'histoire la légende et la poesie » di G. Rossi; « Modern methods of Saving Labour in Gasworks» di C. E. Brakenbury. — Notizie bibliografiche. — Rassegna settimanale della stampa.

In copertina: Per passare il tempo. — Libri ricevuti. — Dopo il caffè.

Il raccoglitore di cartoline

Sommario

Scambio di cartoline di Alfonso Karr... tolina. — La Novità Illustrata: A venticinque anni di A. G. Bianchi (con sette illustrazioni) — Il Naviglio di Milano di Oreste Poggio (con due illustrazioni). — Note volanti di Anargiro. — Liebig Novità di L' «Impenitente.» — Un appello ai collezionisti di Figurine Liebig « Gli Autori del Catalogo.» — Catalogo Liebig. — La Gara della Cartolina. — Passatempi a premio. — Piccoli commenti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Nicola Dorta: Maria e Giuseppe Cozzi L. 2, Angelo Pellegrini 1.

Mazzari-Bertes: f.lli Dorta L. 1.

Capellani dott. Giacomo: Angelo Pellegrini L. 1, Angelina Camelini ved. Ciani 2, famiglia Calligaris D'Orlando 2.

Oggi alle 5 ant. dopo lunga, penosa malattia cessava di vivere

Teresa Gattolini ved. Beltrame

d'anni 70

I figli Antonio, Achille, Vittorio, le figlie Rosalba, Cecilia ved. Baletti, Emilia maritata Gandini, le nuore Maria Federicis, Teresa Frittajoni, Olga Carrara, e parenti tutti, con profondo dolore ne dànno il triste annuncio.

Una Prece

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

Udine li 2 aprile 1901.

Ai figli, alle figlie ed ai parenti tutti della signora *Teresa Gattolini vedova Beltrame* le nostre più vive e sincere condoglianze per la perdita della pia, buona, virtuosissima donna.

La Redazione

Bollettino di Borsa

UDINE, 2 aprile 1901

Rendite	1 aprile	2 aprile
Ital. 5 % contanti . . .	100 80	100 75
» fine mese pross.	101 05	100.95
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 20	112.—
Exterieure 4 % oro . .	73.27	73 57
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	308 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	844 —	843.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1280.—	1280.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	724 —	721.—
Id. » Mediterr. »	534.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 50	105 44
Germania » . . .	130 05	129 95
Londra	26.58	26 56
Corone in oro	110 45	110.45
Napoleoni	21 08	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.72	95.80
Cambio ufficiale	105 52	105 47

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

E. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e **CASSE FORTI** *sicure contro il fuoco*

Fabbrica BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.

Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

 Prezzi Modicissimi

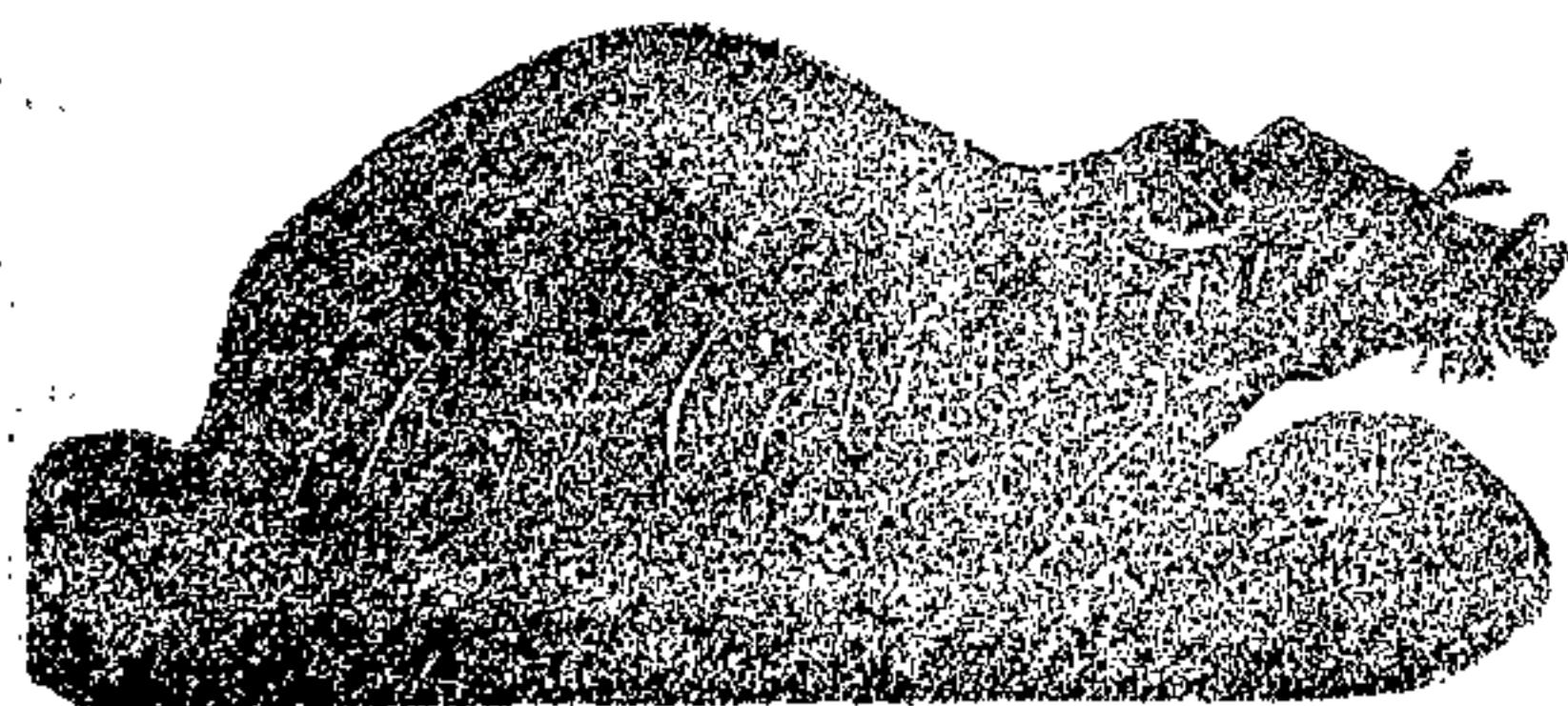
SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Peralli, Paradisi e Comp.

---

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del **Trattato.**

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Spedizione a domicilio franco di dazio e di porto per tutta l'Italia

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI

RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina

d' INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: **Havelocks e Mantelli impermeabili.**

Vendita anche al metro

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	**Guanti, Cravatte**	**PELLICERIE**
Soprascarpe gomma	**Calze Brettelles**	**Ombrelle e Valigerie**
Busti brevettati	**Vestiti per bambini**	**della rinomata Fabbrica**
Maglierie igieniche	**Specialità per Ciclisti**	**G. GILARDINI**
Camicie, Colli, Polsi,	**Saponi Profumerie**	**TORINO**

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione** e **la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 3000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande "	"	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurin tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „Il Grillo del Focolare,“ Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis „ a chiunque li chieda.